

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

MENTRE DURA IL GOVERNO PROVVISORIO

III.

OPERE PUBBLICHE.

Abbiamo detto nei numeri passati che la questione morale era quella che specialmente doveva caratterizzare la lotta elettorale nel nostro paese. Qualche maligno ha voluto lasciar credere che tutto il nostro programma si riassume nella questione del Cimitero, facendo finta di non comprendere — a meno che per imbecillità congenita non lo abbiano creduto sul serio — che quella del Cimitero non era che la causa occasionale che ci faceva insorgere contro le inframmettenze politiche, illecite sempre, ma più biasimevoli ancora quando, come nel caso presente, erano determinate da meschinissimi interessi patrimoniali personali. Sappiamo benissimo che sulla nostra città gravano problemi di importanza capitale che urgentemente reclamano una soluzione. Addormentare il corpo elettorale sopra di essa con palliativi di assai dubbio valore è fare opera nefasta per il presente e per l'avvenire.

Le opere pubbliche che devono essere poste come cardine dalla futura amministrazione sono, a nostro avviso, due specialmente: l'acqua potabile e la fognatura. Queste appartengono alla categoria delle opere urgentissime; verranno poi le opere necessarie di cui parleremo poi.

Non sappiamo dimenticare — poichè l'ultima eco non è ancora spenta — che nell'estate testè spirato, Acqui è stata circondata

da ogni parte dall'epidemia colerica che manifestatasi seriissima a Genova ha inquinato con casi — fortunatamente sporadici — parecchi dei paesetti che con noi hanno continuo contatto. Se malauguratamente — *quod Deus advertat* — qualche caso avesse colpito la città nostra, come si sarebbe provvisto per il servizio delle acque? E' risaputo — e non è novità per nessuno — che Acqui difetta assolutamente di acqua buona ed immune per cui la salute pubblica ne avrebbe risentito un danno enorme. Se il pericolo è per ora scongiurato, non è detto pur troppo che il prossimo estate il morbo fatale non abbia a riprendere consistenza, e allora? Ci pare che basti questa unica considerazione per persuadere tutti che nessuna altra opera — neppure quelle che si stanno facendo o ideando per le Terme — può avere preminenza su quella dell'acqua. Qualunque soluzione anche gravosa per le finanze comunali troverà disposti i contribuenti a sopportarla purchè cessi la penuria di quello che è il primo elemento per la pubblica salute.

Se la condotta dell'Erro si dimostrerà impossibile o inefficace, locchè non crediamo, si deve studiare un'altra risoluzione sollecita poichè ogni ulteriore ritardo sarebbe un delitto. E poichè il Governo favorisce largamente — colle ultime disposizioni legislative — i Comuni nella risoluzione delle questioni di acqua, facilitando le relative operazioni finanziarie, deve essere impegno d'onore per la futura amministrazione, portare a compimento quest'opera.

Connessa strettamente alla questione dell'acqua è la fognatura di

cui difettano ancora parecchie strade anche nel centro dell'abitato, dove i pozzi neri frequentissimi rappresentano altrettanti focolai di esalazioni pestifere anche se non incalza la paura del colera. L'argomento non è molto incoraggiante, ma dobbiamo pur dire che *le ritirate* di quasi tutte le case sono antiigieniche e medioevali per la mancanza d'acqua e di fognatura, nè sarebbe possibile ridurle in buone condizioni anche ai proprietari più volenterosi, se prima il Comune non pensa a dare gli elementi principali e indispensabili alla riduzione stessa.

Anche quella della fognatura è una spesa che deve precedere qualsiasi altra perchè mira a tutelare la salute pubblica che è il primo e principale patrimonio a cui l'azienda municipale deve pensare.

Diremo nel numero prossimo delle altre opere che pure essendo importanti devono stare e stanno in seconda linea dopo quelle di cui abbiamo brevemente parlato.

Ill.mo Sig. Direttore
del Giornale La BOLLENTE

Sono costretto a richiedere alla vostra provata cortesia un po' di spazio sul vostro pregiato giornale, per rispondere ad una lettera anonima pubblicata sul n. 42 della *Gazzetta d'Acqui*, in risposta alla mia pubblicata nel penultimo numero della *Bollente*. Alle mie spiegazioni in merito ai provvedimenti scolastici, approvati dalla Giunta e dal Consiglio, debbo aggiungere le parole della legge. Avverto anzitutto lo scrittore della *Gazzetta* che non ho sfondato una porta aperta denunciando al pubblico la qualità della classe istituita, dell'incarico affidato al supplente, dell'epoca ecc. ecc., ma ho voluto precisare i termini della questione.

L'art. 26 del T. U. R. D. 21 ottobre 1903 dice:

« Nessuna classe con un solo maestro può avere più di 70 allievi. « Quando per un mese almeno questo numero sia oltrepassato o quando un'aula non possa convenientemente contenere gli alunni che frequentano la scuola, il municipio provvederà o con l'aprire una seconda scuola in altra parte del territorio, o col dividere la prima per classi in sale separate e con sotto-maestri. « Dopo due anni di esperimento con sotto-maestri, a ciascuna classe dovrà essere preposto un maestro effettivo. »

Nel caso nostro si è istituito, il 3 novembre 1910, una nuova sezione della quarta maschile, per abbondanza di allievi; e vi si assegnò il maestro supplente o sotto maestro sig. Piazza, unico disponibile!

Doveva il Piazza essere eletto dal Consiglio Comunale a quel posto che non mutava la sua carica di supplente, già da tempo dallo stesso Consiglio Comunale ottenuta?

Lo scrittore della *Gazzetta* afferma che si doveva bandire un concorso (interno) anche per *dileguare* o *scemare* i sospetti di favoritismo. Avverto subito che a me non è mai venuto in mente che si potesse da alcuno sospettare la Giunta Pastorino di favoritismi nei provvedimenti scolastici: chi ha il sospetto, ha il difetto! Era impossibile fare del favoritismo applicando la legge, ed era anche impossibile per la mancanza di più candidati.

L'art. 71 del Reg. 6 Febr. 1908 sulla I. E. dice:

« Le scuole elementari maschili inferiori sono affidate a maestri e a maestre; le maschili superiori a maestri; le femminili e miste a maestre. »

Per detto articolo alla quarta maschile si doveva preporre un maestro: e con un concorso (interno) — come vorrebbe l'articolo della *Gazzetta* — tra maestri, si aveva un solo concorrente, il maestro Piazza, perchè gli altri tre erano già titolari delle classi maschili superiori. La scelta adunque doveva ineluttabilmente cadere sul maestro Piazza!

Osservo poi che i concorsi ordinari, straordinari e interni non si bandiscono per le scuole provvisorie, ma per le definitive e che il con-

GRATIS Impianti Campanelli Elettrici, garantiti per il buon funzionamento, senza alcun aumento sui prezzi del materiale

Rivolgersi alla **Ditta A. CAZZULINI - Acqui** Piazza Addolorata e Corso Cavour
MATERIALE ELETTRICO DI PRIMA QUALITÀ